Rachel McAdams (36 anni) è nata in Ontario, Canada. Tra i suoi film più famosi c'è *Le pagine della nostra vita* (2004). Su questo set ha conosciuto Ryan Gosling, suo compagno per tre anni.

GETTY

Fidanzata seriale io? È un caso!

RACHEL MCADAMS COLLEZIONA SCARPE, BEI FILM E RAGAZZI WOW. MA SU QUEST'ULTIMO "DETTAGLIO" PUNTUALIZZA: «LAVORIAMO SPESSO IN POSTI SPERDUTI, PER PERIODI LUNGHISSIMI. PUÒ ACCADERE, NO?»

testo di Lulu Berton - foto di G. Pimentel

Non guarda me, ma i miei stivali. «Che belli!» esclama mentre mi siedo di fronte a lei nella suite del Four Seasons Hotel di Los Angeles. Di certo Rachel McAdams non si è montata la testa: è capace di fare complimenti, oltre che di riceverne. Occhi blu profondi, 36 anni, lei ha scelto per l'occasione tacchi a spillo Louboutin e un tubino nero David Koma. L'argomento scarpe la trascina: «In realtà i tacchi li metto solo per i red carpet o le promozioni stampa. Di solito ai piedi ho dei Dr. Martens vecchi di vent'anni o delle sneakers Grey Goose per cui ho speso una fortuna. Speriamo durino, almeno». La sua è una carriera in ascesa, segnata dagli esordi in commedie campione d'incassi (*Mean Girls*, *2 single a nozze*), con parecchie incursioni in altri generi, sino all'ultima metamorfosi televisiva in *True Detective*, dove interpreta una detective piuttosto brusca. Vitino di vespa, corpo esile e tonico, pelle di porcellana, Rachel è vivacetta anche sul côté amoroso, visto che non si è fatta scappare flirt e storie d'amore con alcuni dei fascinosi attori con cui ha lavorato. Tre anni con Ryan Gosling, conosciuto sul set di *Le pagine della nostra vita*, altri due con Michael Sheen, suo collega in *Midnight in Paris*. Ora si rumoreggia di un flirt con Taylor Kitsch, nel cast di *True Detective*. Mentre alla Mostra del Cinema di Venezia è attesa con lo scottante *Spotlight*, che racconta come la Chiesa coprì alcuni casi di pedofilia, dal 2 settembre la rivedremo al cinema nell'attesissimo *Southpaw-L'ultima sfida*, film che racconta la drammatica storia di Billy Hope (interpretato da Jake Gyl-

KIKA

Da sinistra: Rachel con Jake Gyllenhall (34 anni) in *Southpaw - L'ultima sfida*. Col cast di *Spotlight*, a Venezia il 3 settembre e in una scena di *True Detective*. Sotto, con Taylor Kitsch (34), suo presunto nuovo flirt.

> Essere sensibili è utile, se fai l'attrice. Ma umanamente è una fregatura, quanti struggimenti!

lenhaal). Boxer campione dei pesi medi, è un uomo che ha tutto: moglie devota (Rachel McAdams), figlia e gloria.Ma cade in disgrazia quando la donna della sua vita muore accidentalmente, uccisa da un proiettile destinato a lui. Nel cast ci sono anche Forest Whitaker, 50 Cent e Rita Ora.

Il suo personaggio, Maureen, sembra aver abbandonato qualsiasi aspirazione pur di fare la moglie e la mamma a tempo pieno. S'identifica con questo tipo di donna?

«Non saprei, so che la creatività è qualcosa a cui non potrei mai rinunciare. Naturalmente la fantasia si può esprimere in mille modi… Chissà, potrei diventare una madre creativa».

In *True Detective* invece la sua donna sceriffo è indipendente e agguerrita. Lei si sente anche un po' così?

«Dipende dai giorni (sorride, *ndr*). Certi giorni sono un leone, in altri invece mi sento più fragile».

Come definirebbe il suo carattere?

«Sono estremamente sensibile, il che non è sempre positivo. È utile per il mio lavoro tenere il canale dei sentimenti sempre aperto, ma nella vita di tutti i giorni troppa sensibilità provoca certi struggimenti!».

Fare l'attrice era il suo sogno di bimba?

«Ho sempre avuto l'inclinazione per la recitazione, ma non l'avevo mai pensata come "lavoro". Forse perché vengo da una famiglia semplice, mia madre era infermiera, mio padre camionista. Però mia sorella Kayleen è una bravissima attrice, anche se di professione fa la make-up artist. Quanto a me, stavo per cercarmi un lavoro vero…».

Cosa le ha fatto cambiare idea?

«L'incoraggiamento di un'insegnante, che mi ha fatto capire che avrei potuto trasformare la mia piccola passione per la recitazione in lavoro. Stavo per iscrivermi a scienze politiche, lei mi convinse che una laurea in teatro sarebbe stata più giusta per me. E io che credevo che recitare fosse solo un gioco! Così ho cambiato al volo i moduli d'iscrizione e mi sono iscritta al corso di laurea quadriennale di Teatro all'Università di New York. Sì, le devo molto».

È diventata subito attrice a tempo pieno o c'è stata la gavetta, prima?

«Come no! Sono stata direttrice di una compagnia di teatro per bambini a Toronto, ho fatto la cameriera e quando mi sono trasferita a New York per studiare ho fatto la guida turistica alla città. Ma ero terrorizzata, la conoscevo così poco!».

Lei ha debuttato in un film italiano, *My name is Tanino* di Paolo Virzì… Che ricordi ha dell'Italia?

«Avevo solo 21 anni, è stata un'esperienza surreale. L'Italia mi è piaciuta tantissimo. Il film si girava molto sulla spiaggia, poi la sera si andava a cena in queste piazze meravigliose, e poi c'era la passeggiata col gelato… L'Italia mi ha fatto innamorare di questo mestiere. Mi sono detta: mica male fare l'attrice!».

Lei non si è mai trasferita a Los Angeles. Hollywood da questo punto di vista non l'ha ancora sedotta?

«Voglio essere vicino alla mia famiglia e adoro il mio Paese, il Canada. Le rare volte che non sono in giro per lavoro mi piace vivere accanto alle persone che amo. Semplice, no?».

Vogliamo spendere qualche parola su tutti questi fidanzati attori?

«Non è abitudine. Ho avuto delle storie con attori perché stiamo mesi su un set, spesso in posti sperduti, quindi è normale cascarci».

Come si fa, secondo lei, a far durare una storia d'amore?

«Basta vivere in case separate, credo. Penso che un po' di sana solitudine potrebbe salvare dal fallimento molti matrimoni». T

TU35_000_000-CoverStory-.indd 4 28/08/15 15.29